



La fontana di piazza De Ferrari colorata di rosa, iniziativa di sensibilizzazione della Lilt di qualche anno fa

FINANZIAMENTO DA UN MILIONE DEL NATIONAL CANCER INSTITUTE AMERICANO ALL'OSPEDALE E ALLA ASL 3

Ricerca, maxi finanziamento Usa al Galliera

Digiuno intermittente e antidiabetici per rallentare il tumore al seno: pronta la sperimentazione su sessanta pazienti liguri

Federico Mereta

Domanda da un milione di dollari: come si può inibire la capacità patologica di replicarsi delle cellule del tumore al seno, che si riproducono senza controllo? La risposta potrebbe venire dalla ricerca genovese Team, sigla che sta per Time restricted Eating and Metformin.

Un contributo da un milione di dollari è stato infatti attribuito dal National cancer institute americano al progetto che vede capofila internazionale l'ospedale Galliera e la Asl 3 guidata da Luigi Bottaro, attraverso la Breast unit Asl 3-Galliera.

Insieme agli studiosi genovesi ci saranno quelli dell'Istituto europeo di oncologia di Milano. Lo studio, che dovrebbe coinvolgere nel capo-

luogo ligure una sessantina di donne con tumore al seno e recettori ormonali positivi (capita nell'80 per cento dei casi di cancro), si propone di valutare l'impatto di due strumenti molto semplici: il digiuno prolungato, con almeno 14-16 ore di digiuno ogni giorno e la somministrazione di metformina, un farmaco antidiabetico già ampiamente studiato dall'equipe di Andrea De Censi, direttore dell'oncologia dell'ospedale di Carignano.

«Alle donne in attesa d'intervento verrà proposto o un regime alimentare "sano" in base alle raccomandazioni delle linee guida oppure l'associazione tra metformina e il digiuno intermittente, ovvero con un "vuoto" nell'alimentazione di circa 14-16

ore ogni giorno – spiega De Censi -. In pratica se si cena alle 20 poi si salta la colazione e l'appuntamento successivo con il cibo sarà a pranzo. L'osservazione dura per 4-6 settimane nell'attesa dell'intervento chirurgico di asportazione del tumore e l'obiettivo è fermare la replicazione delle cellule tumorali. È una "prima" internazionale».

L'obiettivo dello studio è valutare se tenendo sotto controllo il metabolismo, associando digiuno e metformina si può spegnere la capacità delle cellule tumorali di riprodursi a grande velocità. Esistono infatti precise correlazioni tra diabete e tumore, che passano proprio attraverso la glicemia elevata e la risposta dell'insulina: la Pet (tomografia a emissione di

positroni) è un esame che sfrutta proprio il fatto che le cellule patologiche sono più «golose» di glucosio.

«Per questo vogliamo vedere se anche nell'essere umano avviene quanto descritto da Saverio Minucci dell'Istituto europeo di oncologia. Il quale ha pubblicato su Cancer Cell i risultati di un esperimento sui topi, che dimostra come ci sia una specifica via che collega il digiuno intermittente e un abbassamento dei livelli di glucosio – precisa De Censi. Con lo studio clinico puntiamo a dimostrare che si può agire nelle donne legando la modalità di assunzione degli alimenti e l'azione della metformina per trovare una nuova arma contro il tumore». —